

Sms

cellulare
3357872250

IL SORDO

A Ballarò Franceschini ha spiegato con pazienza e chiarezza le sue proposte per aiutare i nuovi poveri ma... non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire!

LUIGINA

SI PUÒ BATTERE

Grande Romano! Tutto sta a convincerlo che può darci una mano. Il burattinaio si può battere solo con la politica.

RENZO (GENOVA)

GRANDEZZA MORALE

In margine a "Che tempo che fa": ancora una volta è emersa la grandezza politica e morale di Prodi. Ma c'è chi gli preferisce un'allegria compagnia di avanspettacolo...!

GIANCARLO RUGGIERI (REGGIO EMILIA)

I CLONI

Più che Pdl io lo chiamerei Cdl, cloni della libertà.

Dicono tutti la stessa cosa, con le stesse identiche parole, stessi numeri, stessa arroganza, che tristezza. Bravo comunque Franceschini.

ARMANDO

IL PD CRESCE

Grazie alla fermezza di Franceschini ed alla maggiore coesione all'interno del Partito, il Pd riprende 4 punti nei sondaggi: avanti così!!!

ELIA

MEDIOEVO

Per questo governo chi non è benestante non ha meriti un ritorno al medio evo.

MICHELE

INTEGRAZIONE A SCUOLA

Per la ricreazione una compagna di mio figlio ha portato dei dolci tipici del suo paese, Senegal, qualcuno ha chiesto di poterli assaggiare e i complimenti alla cuoca si sono moltiplicati. Questa compagna è arrivata l'anno scorso a marzo, nella classe.

Credo che la signora ministra dovrebbe imparare dai bambini come si fa integrazione a scuola: non servono classi separate ma tanta pazienza e voglia di fare, magari con due maestre in classe!

LUISA (BRESCIA)

CANI RANDAGI

L'Italia sta vivendo un altro allarme sicurezza cioè i cani randagi (fanno male davvero): suggerisco al ministro Maroni di mandare le ronde col compito di prendere i cani e rimpariarli.

PAOLO (BRESCIA)

CANDIDATI PER L'EUROPA ECCO COME

APPELLO AL PARTITO DEMOCRATICO

Sandro Gozi

DEPUTATO PD E PRIMO FIRMATARIO



Nell'imminenza delle elezioni europee riteniamo importantissimo che la scelta delle candidature del Partito Democratico avvenga sulla base di criteri nuovi che privilegino la costruzione di una nuova classe politica motivata e le competenze internazionali e aggiornate dei candidati rispetto ai longevi curriculum istituzionali di rappresentanti già carichi di responsabilità.

Le ragioni sono molte ed essenziali per la crescita del PD, dell'Italia e della sua rappresentanza europea.

Il Parlamento Europeo ha bisogno di persone attente alla modernità e ai cambiamenti internazionali, per le quali il futuro e non il passato sia un elemento decisivo della propria prospettiva politica. E di persone desiderose di impegnarsi e mettersi in gioco piuttosto che di trovare un sereno e confortevole ambito di rappresentanza. E ne hanno bisogno l'Europa, l'Italia e i suoi interessi europei.

Il centrosinistra italiano possiede molte nuove competenze e disponibilità che non hanno finora trovato spazio nell'esercizio della politica nazionale e per le quali la concretezza dell'attività europea sarebbe il migliore terreno di formazione e valorizzazione.

Il futuro del PD ha bisogno di una nuova classe dirigente, e la sua crescita politica è da molti anni assente dagli impegni dei partiti di cui è erede. E ne ha bisogno il futuro dell'Italia.

In tempi di delusione e insoddisfazione per le recenti vicende politiche nazionali è importante che chiunque si candidi al Parlamento Europeo assuma l'impegno di dedicarsi pienamente ed esclusivamente al suo mandato per l'intera legislatura: chi viene eletto resti in Europa.

Le elezioni europee attraggono per la natura dell'istituzione un voto di opinione e appartenenza, più che un'adesione a politiche definite o personalità specifiche. L'investimento su nomi meno noti e rodati non comporta quindi rischi di comunicazione, anzi andrebbe esattamente verso una richiesta di rinnovamento ormai molto insistente, oltre che legittima.

Avere caro il futuro dell'Europa, come si dice sempre, significa affidarne le istituzioni al futuro stesso, e non zavorrarle del passato. Noi chiediamo che queste indiscutibili ragioni orientino le scelte nella selezione delle candidature, e che guidino il Partito Democratico nella fedeltà al suo progetto.

Aderiscono all'appello: Giovanni Bachelet, Francesco Boccia, Gianrico Carofiglio, Giuseppe Civati, Cristina Comencini, Paola Concia, Gianni Cuperlo, Roberto Giachetti, Pierfrancesco Majorino, Teresa Marzocchi, Matteo Renzi, Luca Sofri, Salvatore Vassallo

MIO FRATELLO E LA SUA TALASSEMIA

CONVIVERE CON LA MALATTIA

Giovanna Paola Soriga

RICERCATRICE



Mi ricordo che quand'ero piccola siamo andati, mia madre, mio padre, mio fratello Flavio e io, a fare degli esami per capire se il mio midollo fosse compatibile con il suo, e non lo era. Ma mi hanno detto poi che non è vero, che l'ho inventato. Succede, con i ricordi, come quello di quando avevo ingoiato una moneta e zio Antonio mi aveva messa a testa in giù per farmela sputare fuori, mi hanno detto poi, che non è vero, nessuno si ricorda. Però ci sono delle cose che sono indubbiamente reali, come il fatto che mio fratello è vivo, ha 33 anni, fa lo scrittore, delle volte scrive anche su questo giornale, che entrambi leggiamo e di cui siamo contenti. Martedì, su questo giornale, c'era un articolo di Pietro Greco che raccontava di un bambino spagnolo, Javier, che nasce per far vivere suo fratello Andres, che ha sette anni e ha l'anemia mediterranea. La storia ricorda ai lettori che in Italia c'è una legge che impedisce l'analisi pre-impianto e la selezione degli embrioni. Importante e serio, l'articolo è però impreciso, riporta un'idea diffusa ma sbagliata: Andres, senza il trapianto, sarebbe morto giovanissimo a causa della malattia genetica. Mio fratello Flavio ha l'anemia mediterranea, o beta-talassemia, la stessa di Andres: l'ha raccontato nel suo romanzo *Sardinia Blues*. Io sono quella che ha un culo incredibile, come la sorella del protagonista, che poi non mi somiglia, cioè sono sana sana, né malata né portatrice, e ho bisogno di dire ai lettori di questo giornale che sono quarant'anni che di anemia mediterranea i bambini non muoiono più, che i talassemici vengono curati dalla nascita e vivono, vivono. Le loro storie sono diverse e molteplici. Il dolore le attraversa tutte, a questo non c'è scampo. Il trapianto è speranza di una vita senza trasfusioni, senza la paura del ferro, o qualcos'altro. Ma ci sono generazioni di talassemici adulti, che hanno vite ordinarie e straordinarie, allegre e tristi, ci sono figli di talassemici, e ci siamo noi, le sorelle e i fratelli di donne e uomini talassemici che non sono più bambini, non sono, non sono mai stati, almeno per noi, per me mio fratello non è mai stato un bambino che difficilmente sarebbe vissuto a lungo. Le sorelle e i fratelli con un culo incredibile, di qualcuno che fa le trasfusioni e ha le rughe e avrà i capelli bianchi, e tutto il resto.

È vero, i trattamenti per la talassemia sono molto migliorati e permettono a molti malati di vivere a lungo. Tuttavia, le complicazioni legate a questa malattia sono frequenti e ancora non esiste una terapia che porti alla guarigione. L'unica speranza viene dal trapianto di midollo e da quello di cellule staminali. La talassemia, in alcune forme, resta quindi una malattia grave. Se la ricerca può allungare la speranza di vita per alcuni di questi malati o migliorare la qualità della loro esistenza è un vantaggio per tutta la società. (p.g.)